

Egregio Presidente, Gentili colleghi

in questi giorni difficili il capo di Gabinetto della Sanità è intervenuto pubblicamente a spiegare su Facebook il metodo seguito per l'individuazione del DG della Asl unica. Ne parlo perché io, che dovrei essere tra i più informati, in quanto assessore, leggendolo sono caduto dalle nuvole. Cito da Fb (si vedano le immagini allegate):

"Tonino e Franco non ho alcuna difficoltà a spiegare il metodo con cui si è arrivati a selezionare i direttori generali . Una autorevole commissione formata da un rappresentante Agenas e da due professori universitari ha esaminato le domande arrivate da tutta Italia ed ha certificato l'idoneità di 105 candidati. L'assessorato ha fatto poi una ulteriore selezione prendendo in considerazione un criterio oggettivo: quello di essere già stato direttore generale o commissario di azienda sanitaria. Da 105 si è arrivati così a 26. Su questi si sono fatte ulteriori valutazioni: la dimensione della azienda sanitaria, l'esperienza in Piani di rientro, l'esperienza in fusioni di aziende sanitarie e per le aziende ospedaliere la specifica esperienza nel settore. Sulla base di questi e altri criteri compresa la motivazione e la disponibilità a venire in Sardegna in tempi molto rapidi l'assessore alla Sanità ha proposto alla Giunta 8 nomi, di cui 3 sardi, per i 4 incarichi di direttore generale delle 4 aziende sanitarie della Sardegna".

A tutela della mia persona, dichiaro che io non sapevo alcunché di questo presunto metodo. Ne sono totalmente estraneo.

Per onore della verità, dichiaro, e me ne assumo la responsabilità, che non solo non ho mai ricevuto una proposta di 8 nomi (almeno nella riunione della Giunta del 30 né nei giorni seguenti, né sulla mail ufficiale né su quella privata, né sul tavolo della Giunta), ma non ho neanche potuto ancora prendere visione della profilatura dei 105 idonei fatta dalla Commissione ai sensi della delibera 24/25 del 2016 (per cui ho apprezzato la decisione della Presidenza di prendere tempo e far verificare per bene le carte). Inoltre, non conosco alcuna norma né delibera che abbia incaricato l'assessorato - e cioè chi? Il Direttore Generale? Il Direttore di Servizio? Il Capo di Gabinetto? - di applicare ulteriori criteri e per di più in forma comparativa per scremare l'elenco di cui sopra. I metodi, che vengono dichiarati in pubblico da parti dell'Amministrazione regionale, devono essere sempre sostenuti da norme.

La delibera 24/25 diceva testualmente:

"A tal fine la Commissione nominata per l'accertamento dei requisiti ai fini dell'inserimento degli idonei nell'apposito elenco, redige un profilo professionale per ciascuno degli idonei, tenuto conto degli ulteriori criteri di valutazione di seguito indicati; il profilo in questione costituisce un atto istruttorio endoprocedimentale a mero supporto della valutazione della Giunta e non è soggetto né ad approvazione formale né a pubblicazione".

Ne consegue che la Giunta doveva poter avere l'elenco - e sono già stato informato che lo avrà -, ma nel frattempo è stato detto pubblicamente che su quell'elenco è stata condotta un'attività per restringere la rosa su cui la Giunta dovrebbe decidere, costruita secondo procedure che non mi risulta abbiano alcun fondamento giuridico. Ovviamente, lo dichiaro a tutela della procedura, io concorrerò alla scelta rifiutando qualsiasi restrizione dell'elenco dei 105.

Siamo tutti consapevoli che nei momenti difficili servono discussioni lunghe e un grande sforzo di comprensione di chi la pensa diversamente; serve soprattutto sgombrare il campo dalle questioni accessorie e stare su quelle essenziali. Ma soprattutto serve la comprensione del momento.

Oggi, durante la pausa di riflessione della Giunta dopo due giornate complesse troviamo sui giornali le interviste di uno dei possibili candidati a ricoprire la carica di Direttore Generale dell'Ats. Un candidato che ancor prima che la Giunta collegialmente abbia discusso della questione (perché ancora non ne ha discusso) dichiara candidamente di aver parlato con l'Assessore alla Sanità proprio della sua nomina.

Ecco, questo significa, a mio avviso, non capire il momento. Ognuno ha diritto a difendere la propria professionalità e onorabilità; altro è fornire notizie circa una procedura in corso o comunque in qualche modo rafforzare la propria candidatura a procedura aperta.

Si deve decidere, per legge, su 105 dichiarati idonei. Se tutti seguissero lo stesso metodo del suddetto candidato, dovrebbero farsi intervistare, poi magari cercarsi qualche capo di gabinetto che su Facebook prenda le loro difese e dopo attendere che il Presidente riunisca la Giunta a valle di questa ordalia di candidature veicolate come se si trattasse di una campagna elettorale. Ovviamente, in questo quadro, si immagina vi siano assessori intimiditi e impressionabili che approvano tutto in silenzio e con rassegnazione.

Detto questo, tutelata in questo modo anche la mia vita privata e il patrimonio familiare e confidando nell'attività in corso da parte della Presidenza per la tutela e il rispetto della regolarità della procedura, porgo a tutti

Cordiali saluti

Paolo Maninchedda

Assessore pro tempore dei Lavori Pubblici

Regione Sardegna